

rari, orari, festeggiamenti, agevolazioni ferroviarie. Parlò dell'elevato compito morale della Società, che governo ed enti pubblici, e private associazioni debbono, con l'opera loro, in ogni modo aiutare. Accennò all'assicurazione data dal governo, di una lotteria che produrrà un beneficio di circa 500 mila lire. Concluse bene augurando, per la felice riuscita dell'impresa, che darà nuovo vanto all'arte e all'industria italiana.

Tra grandi applausi ed al grido di: « Viva il Re! » fu fondata l'associazione.

Li per li fu sottoscritta la cospicua somma di 50 mila lire; altre ne sono promesse dalle sezioni locali, che rimarranno indipendenti nella loro azione.

La sede della Società è presso la *Associazione dei commercianti*, piazza in Lucina.

Per gli Agricoltori

Contro la Peronospora

Vi sono parecchi viticoltori i quali si lamentano della poltiglia bordolese, si lamentano della inefficacia del solfato di rame, ecc.; lamentano che si ripetono tutti gli anni e che hanno sempre la medesima origine, vale a dire la comparsa della peronospora malgrado il trattamento fatto. Questo significa che il trattamento è stato fatto troppo tardi o la poltiglia è stata data malamente, lasciando allo scoperto alcune foglie.

Non evvi a sgomentarsi per questo. Fino ad ora il male è ridotto a poca cosa, fino ad ora è facile porvi riparo, specialmente se si ha riguardo di proteggere i grappoli, offesi i quali non vi è più modo di rimediare.

Di fronte ad invasioni violente, repentine di peronospora, si può aumentare l'azione delle poltiglie. Gli esperimenti fatti nei passati anni hanno dimostrato che aggiungendo 125 grammi di cloruro ammonico (sale ammonico) per ogni ettolitro di liquido, oppure da 25 a 50 grammi di permanganato potassico, sciolti prima in un litro d'acqua, raggiungesi pienamente l'intento di rendere più efficace la poltiglia.

Si può ancora ricorrere all'azione del solfato di rame sciolto in acqua pura alla dose di 250 e 300 gr. per ettolitro

lorosa e gentile, s'era messa a dare la caccia col fazzoletto al mostro alato, obbligandolo ad allontanarsi. Quindi, lieta della sua buona azione, aveva rivolto un ultimo sguardo a Davide che trovava così bello, poverina, diventando più rossa ancora.

Perchè Davide non vide in sogno questa soave apparizione? Perchè un dolce sorriso non venne sulle sue labbra a ringraziar la vergine fata? Perchè non poteva essere quella la fanciulla veduta nei suoi sogni raggianti d'amore, la sola che avrebbe potuto amare per tutta la vita? Se egli l'avesse saputo, avrebbe potuto collocarsi come commesso nel negozio del suo ricco padre e poi succedergli come genero. Così la fortuna sotto la forma più seducente e graziosa gli si avvicinava col suo soffio benigno ed egli lo ignorava sempre.

Passarono di poi due triste figure. Dal-l'aspetto loro, dagli abiti, si indovinava facilmente il loro mestiere. E lì, senza tanti complimenti, si diedero attorno per assasinarlo e derubarlo. Brillò la lama d'un pugnale sul petto del giovane addormentato; ma in quell'istante un grosso cane era ve-

se si adopera prima della fioritura, e di 300 a 350 grammi se si impiega dopo la loro fioritura.

Per la difesa dei grappoli si deve usare il solfo ramato al 3 per 100, avendo l'avvertenza di ripetere le solforazioni se le acque eccessive hanno asportata tutta la polvere somministrata.

Chi vuol fare l'altrui mestiere, ecc.

Il giornale *La Stampa* di Torino in un suo articolo delli 11 corrente intitolato, *da maniscalco a veterinario*, riferisce che il Tribunale di Alessandria, il giorno antecedente, condannava un maniscalco alla multa di L. 83, ai danni ed alle spese verso la parte civile rappresentata dal comm. prof. E. Perroncito, presidente della R. Società ed Accademia Veterinaria Italiana, *perché operò abusivamente un animale bovino ledendo in questo modo gli interessi morali e materiali dei veterinari.*

Alle giuste considerazioni che indussero il Tribunale di Alessandria a pronunciare sentenza di condanna contro un empirico, che cioè *la cura abusiva di questi lede gli interessi morali e materiali dei veterinari*, mi permetto aggiungere altre delle quali dimostrerò l'esattezza in una mia prossima pubblicazione *sulla trasmissibilità delle malattie infettive dagli animali all'uomo.*

Gli empirici, i mediconi e tutti questi più o meno illustri scienziati, che, ignoranti e pieni di malizia, coltivano l'ignoranza dei loro compaesani e ne fomentano la superstizione, sono una delle prime cause delle più allarmanti diffusionsi delle malattie infettive, perchè essi stessi ben sovente sono inconsiamente i veicoli che trasportano dai malati ai sani i germi determinanti il male, e questo sotto il rapporto dell'igiene che interessa tutti indistintamente. Sotto il rapporto economico poi, io stesso ho più volte constatato che costoro non ledono tanto gli interessi materiali dei Veterinari, poichè chi richiede un empirico richiede poi anche il Veterinario, quanto gli interessi dei proprietari stessi che lusingati dalle loro mellifue parole chiamano il Veterinario quando l'animale è divenuto inguaribile, o se i soggetti sono animali bovini li vendono a metà prezzo

nato a disturbare la terribile impresa, annunciando colla sua presenza il padrone non lontano.

I malandrini scomparvero nel bosco. Intanto un'ora di riposo aveva completamente ristabilito il nostro viaggiatore. Egli si era destato, ed a tempo; poichè pochi minuti appresso giungeva la diligenza: Davide vi salì sopra senza volgere neppure uno sguardo a quel boschetto, dove, in un'ora sola egli era stato, senza saperlo, lo scherzo della sorte. Infatti egli ignorava che la fortuna era venuta a specchiarsi presso a lui nell'onda limpida del ruscello; non sapeva che il dolce mormorio delle acque si era confuso col sospiro dell'amore; che lo scettro della morte aveva brillato sinistramente per un istante innanzi ai suoi occhi, e tutto questo nello spazio di un'ora.

G. A. MINOJA.

al macellaio, quando sarebbero ancora suscettibili di guarigione.

Eppure questo elemento in Piemonte abbonda ancora e va molte volte impunito, perchè questo?

Innanzitutto, per l'esecuzione della legge sanitaria, le autorità hanno altro a pensare che dar la caccia agli empirici...!!! ponendo così i medici dell'uomo e degli animali, che spesso sono testimoni del danno che essi apportano, nella triste necessità di dover fare il delatore, colla bella prospettiva di vederli qualche volta assolti.

Completa poi l'opera il fatto dell'essere molti consigli comunali composti di membri la cui unica dote si è la pingue eredità paterna, che conferisce loro il merito d'imperare sugli altri e che hanno perciò il massimo interesse a che le cose continuino come sono avviate; per cui ostacolano più che favoriscono il progresso di quella istruzione che porrebbe i nostri buoni villici in condizione di poter meglio discernere il giusto, il buono, il bello; che di igiene non vogliono sentirne parlare perchè ne disconoscono i benefici e la parola stessa per loro è una parola araba.

Mombaruzzo, 14 Giugno 1900.

Dott. STEFANO DEBERNARDI
Medico-Veterinario.

IL SENATORE CARLO BORGATTA

Nell'ultimo elenco delle nomine di senatori abbiamo letto con soddisfazione il nome di Carlo Borgatta. Fu per tre legislature deputato del collegio di Capriata d'Orba, ma prima ancora e per molti anni, ed anche oggidì, membro fra i più attivi e laboriosi della nostra deputazione Provinciale.

L'on. Borgatta, fu sempre un uomo utile nel senso il più vero della parola, il che non è piccolo merito. Se l'on. Borgatta volesse fare un elenco di tutte le commissioni, relazioni, segretariati, ecc. delle quali fu parte, e membro dei più laboriosi, nella sua lunga vita, amministrativa e politica, crediamo non basterebbero a contenerle due o tre colonne del nostro foglio.

Tutto ciò non gli impedì di essere un viticoltore ed un enologo distinto.

Entrando nel Senato l'on. Borgatta reca le qualità di un attivo lavoratore e siamo certi, nell'augusto consesso saprà dare ampie prove della sua instancabile operosità.

All'ottimo Borgatta che abbiamo avuto nostro gradito collaboratore pel passato, che più tardi abbiamo con vera convinzione e per quel poco che valeva il nostro appoggio, sostenuto nelle lotte politiche, mandiamo le nostre più sincere congratulazioni.

La "Traviata", al Politeama Garibaldi

Spettacolo di primo ordine. I maggiori onori spettano alla signorina Cappellaro Maria (*Violetta*).

Dire dei suoi meriti è portare vasi a Samo (figura nuovissima).

La Cappellaro ha un nome indiscusso in arte.

Tutti i pubblici dei grandi teatri ebbero ad ammirarne la voce armoniosa ed estesissima — la padronanza assoluta ed elegantissima della scena — la scuola ottima e perfetta. Non è quindi compiacenza il dire che l'eletta artista tiene il primato fra le primissime.

Il pubblico acquese la fece segno ad applausi frenetici, insistenti e spontanei.

Innumerevoli furono le richieste di *bis*, che la Cappellaro, cortese quanto intelligente, sempre volle concedere.

Dagradi Leopoldo (*Alfredo*) è alle sue prime armi, ed è una lieta speranza dell'arte. Dotato di mezzi vocali preziosissimi, sa trarre dalla sua voce squillante e carezzevole quei maggiori effetti che impongono l'applauso.

Curante della scena, scrupoloso e fedele esecutore della parte che interpreta, è un *Alfredo* ideale.

Difficilmente ci fu dato sentire un *debuttante* così sicuro della voce sua — e noi siamo lieti che il sig. Dagradi, il quale alle doti dell'artista squisito accoppia quelle del gentiluomo perfetto, abbia vittoriosamente sostenuto la prova del fuoco.

Boisson Giuseppe (*Germont*) è un valore; secondo noi ha un merito, che pochi artisti possono vantare, e che forma di lui il più bello elogio.

Il Boisson non cerca l'applauso del pubblico profano, facile all'entusiasmo, purchè l'artista sappia a tempo opportuno fare echeggiare per l'ampia sala un paio di note *in corona* ed altisonanti; egli invece ha la coscienza del vero artista serio — canta la musica come è scritta, frenando la potenzialità della voce sua, se la parte che rappresenta lo esige, poco preoccupandosi del facile applauso, ben sapendo che il pubblico intelligente sa apprezzare i veri meriti dell'artista — e che il metodo suo sia stato apprezzato lo prova il fatto che gli applausi, e furono molti, non vennero dall'alto.

Agli astri maggiori fecero degna corona gli astri minori. — Molto bene i cori — ottimamente l'orchestra — e di sì lusinghiero risultato deve essere orgoglioso il bravo maestro Ricci.

Stasera la *Traviata*.

Il Nuovo Ministero

Il Nuovo Ministero, della cui formazione fu dal Re dato incarico a S. E. il Senatore Saracco, si può ritenere composto secondo la lista pubblicata dai giornali di stamane.

Però da nostre informazioni particolari telegrafiche giunteci nelle ore pomeridiane d'oggi, vi sarebbe la variante che Branca anziché alle Finanze, andrebbe all'Agricoltura, escluso quindi dalla nuova combinazione ogni deputato piemontese e ciò allo scopo di allargare le basi del nuovo Ministero verso altre provincie.